

PRIMO PIANO

Unipol, superare il bonus/malus

Prosegue l'iter parlamentare sul ddl Concorrenza, contenente novità riguardanti l'RC auto: le commissioni riunite Finanze e Attività produttive della Camera hanno ricevuto ieri in audizione i rappresentanti di Unipol, gruppo da poco fuoriuscito dall'Ania e rappresentante il 30% circa del mercato auto nazionale.

Secondo il gruppo guidato da Carlo Cimbri, il modello bonus/malus "va superato, perché non risulta più rappresentativo della storia assicurativa ai fini di una tariffazione tecnica realmente premiante". La proposta di Unipol è quella di una sostituzione dell'attuale normativa con un nuovo sistema di misurazione del rischio nel corso del tempo, "individuando un indice di storia assicurativa". Ugf sollecita inoltre l'estensione a tutti i sinistri della norma sull'identificazione dei testimoni contestuale alla denuncia del sinistro, poiché, "l'esclusione di quelli con danni alla persona non ha alcun senso". È stata poi auspicata "la decadenza del diritto al risarcimento nel caso di richieste di indennizzo per danni a cose presentate alla compagnia con un ritardo di oltre 30 giorni rispetto alla data del sinistro". Quanto scatola nera, Unipol ha chiesto che "la previsione del valore probatorio" delle registrazioni venga estesa anche ai giudizi penali.

Beniamino Musto

MERCATO

Se è il clima a dettare le strategie di investimento

Il surriscaldamento globale avrà un forte impatto sui rendimenti dei portafogli, delle asset class e dei settori industriali tra il 2015 e il 2050. Lo sostiene una ricerca di Mercer rilasciata a pochi mesi dai negoziati per un nuovo accordo globale sull'ambiente, previsti per fine 2015 a Parigi

Il cambiamento climatico non è solo un pallino degli ambientalisti. Dai protocolli internazionali al recente G7, che si è tenuto la scorsa settimana in Germania, i mutamenti del clima condizionano le policy delle principali nazioni del mondo. Ma qual è l'impatto degli stravolgimenti climatici sull'economia e la finanza? Anche se con prospettive di lungo periodo, i cambiamenti dell'ecosistema terrestre influenzeranno anche le scelte dei grandi investitori.

Per analizzare il potenziale impatto del cambiamento climatico sui rendimenti dei portafogli, delle asset class e dei settori industriali tra il 2015 e il 2050, Mercer, tra i principali player internazionali attivi nella consulenza per lo sviluppo e l'organizzazione del capitale umano e la gestione degli investimenti, ha realizzato un report dal titolo *Investing in a time of climate change*. Lo studio, iniziato nel settembre 2014, è stato presentato a Londra lo scorso 4 giugno in tempo per fare da sfondo ai negoziati per un nuovo accordo globale sul clima, previsti per fine 2015 a Parigi.

TRASFORMARE IL RISCHIO CLIMATICO IN OPPORTUNITÀ

Il direttore dell'Istituto per i cambiamenti climatici del governo tedesco, **Christian Grossman**, ha sottolineato l'importanza del report, proprio in vista della prossima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti del clima: "lo studio aiuta gli investitori, in questa fase di incertezza, a valutare la loro esposizione al rischio climatico e migliorare la resilienza dei loro portafogli, inviando anche un messaggio chiaro ai decisori politici: risolvere l'incertezza rispetto alle politiche di prezzo del carbone sarà un primo passo importante per la transizione verso un'economia a basse emissioni".

(continua a pag. 2)




INSURANCE CONNECT su TWITTER
Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

Un nuovo rapporto muove dalla necessità per gli investitori di trasformare il rischio climatico in un'opportunità di rendimento: prendendo in considerazione variabili legate al potenziale impatto del cambiamento del clima sugli asset, la ricerca evidenzia le implicazioni e le *best practice* da attuare. Mercer sostiene che i grandi player (istituzionali) possono gestire il rischio in modo più efficace, cercando di trovare già oggi nel proprio portafoglio le risorse, e soprattutto inserendo il cambiamento climatico nei modelli di rischio. Questo è possibile ma richiede cambi di linea concreti nelle prassi del settore.

Per realizzare lo studio, Mercer ha collaborato con 16 società di investimenti, che gestiscono un capitale pari a oltre 1.500 miliardi di dollari, con la Banca Mondiale, il ministero tedesco per la Cooperazione e lo Sviluppo economico, il dipartimento britannico per lo Sviluppo internazionale, Nera Economic Consulting e Guy Carpenter.

LA SFIDA FINANZIARIA DEL SURRISCALDAMENTO GLOBALE

Sulla base di quattro scenari di cambiamento climatico e di quattro fattori di rischio, il report prefigura un aumento della temperatura globale (al di sopra delle temperature dell'era preindustriale) che va dai due ai quattro gradi. Mercer sottolinea quindi che anche su questo campo di battaglia, quello dove giocano i grandi investitori, il surriscaldamento globale darà adito a vincitori e vinti.

In uno scenario di aumento delle temperature pari a due gradi non si avrebbero implicazioni negative per chi investe su asset class diversificate a lungo termine (al 2050). Chi opta per un portafoglio di questo tipo sembra in grado di proteggere meglio i rendimenti a lungo termine anche dopo il 2050.

Il rischio più grande è a livello delle *industry*. In ballo c'è un calo di rendimenti molto accentuato per quanto riguarda le aziende del settore del carbone, che potrebbero vedere un crollo compreso tra il 18% e il 74% nei prossimi 35 anni. Soprattutto da qui a 10 anni, cioè entro il 2025, i rendimenti medi annui si eroderanno maggiormente: a secondo dello scenario considerato, si parla di cali tra il 26% e il 138%. Dall'altra parte della bilancia, invece, c'è il settore delle energie rinnovabili, che vedrebbe schizzare i rendimenti medi annui tra il 6% e il 54% in 35 anni, e tra il 4% e il 97% in un periodo di 10 anni.



Venendo agli impatti sulle asset class, questi saranno pesanti ma con ampia variabilità in relazione allo scenario climatico. Quelle più orientate alla crescita mostrano maggiore sensibilità ai rischi climatici rispetto alle asset class più conservative: ma dipende sempre dello scenario considerato. Se le temperature aumentassero di due gradi, le azioni sulle piazze dei mercati emergenti, ma anche le infrastrutture e i settori immobiliare, legno e agricoltura avrebbero dei vantaggi. Con uno scenario di aumento delle temperature di quattro gradi, l'impatto sarebbe negativo per mercati emergenti, immobili, legno e agricoltura, ma non per le infrastrutture.



INVESTIRE IN ENERGIE RINNOVABILI

Durante il G7, soprattutto per iniziativa della cancelliera **Angela Merkel**, il tema del surriscaldamento globale è stato posto tra i punti principali all'ordine del giorno. I Paesi più industrializzati si sono impegnati a ridurre la propria dipendenza dalle fonti fossili, così da contribuire al contenimento del riscaldamento terrestre entro i due gradi. "La ricerca Mercer - ha sottolineato in una nota **Marco Valerio Morelli**, ad di Mercer Italia - evidenzia come nel medio lungo termine gli investimenti in fonti di energia sostenibili e a basso impatto ambientale rappresentino una delle strategie da perseguire. Questo scenario è tanto più vero in contesti come le fondazioni italiane, dove le finalità istituzionali sono centrate sulle ricadute sul territorio".

Fabrizio Aurilia

PRODOTTI

Ora la moto si protegge dal telefono

Intesa Sanpaolo ha ideato una polizza che sfrutta la tecnologia satellitare per il monitoraggio degli spostamenti



Novità in ambito due ruote. Per localizzare la moto in tempo reale e monitorarne gli spostamenti ora arriva la polizza con box che si collega allo smartphone. A lanciare la nuova copertura assicurativa, denominata *MotoConMe*, è **Intesa Sanpaolo**. L'istituto di credito, inoltre, finanzia l'acquisto del motociclo con un prestito dedicato. A quali condizioni? Contributo fino a un massimo di 10 mila euro con in regalo un anno di polizza Rc capofamiglia (disponibile nelle filiali fino al 30 settembre).

Nel dettaglio, la nuova soluzione assicurativa è nata dalla collaborazione di **Intesa Sanpaolo Assicura** e **Intesa Sanpaolo SmartCare**: abbina la copertura Rc alla box interattiva per accedere ai servizi di controllo del mezzo e di assistenza diretta. Il principio di funzionamento, come detto, è semplice: la polizza con box dedicata ai motocicli sfrutta la tecnologia satellitare per monitorare in ogni momento la posizione del mezzo e per registrarne percorsi e viaggi. Inoltre, il sensore antifurto rileva e comunica in tempo reale se viene spostato. Il dispositivo, molto piccolo e ricaricabile con una presa Usb, dialoga con lo smartphone attraverso un'app. La copertura assicurativa, del tutto personalizzabile nella scelta delle garanzie accessorie, dei servizi di assistenza e abbinabile o meno alla box, può essere pagata in 12 rate mensili a tasso zero.

In sostanza, dopo le polizze pensate per l'auto e l'abitazione (che a oggi hanno superato le 200 mila installazioni), l'idea del gruppo è quella di coniugare i prodotti finanziari-assicurativi con le tecnologie di ultima generazione per superare i tradizionali confini nel settore della tutela di persone e cose. In questo caso, la presenza della box mira a rafforzare la componente di prevenzione e di assistenza con l'intento di erogare servizi innovativi per cogliere i molteplici bisogni legati all'utilizzo della moto.

R.A.

PRODOTTI

Il piano di Axa per proteggere la salute

A tutela del benessere, la compagnia ha presentato due nuove formule assicurative che arricchiscono il raggio delle coperture e la componente di servizio

Preoccuparsi per la propria salute è normale. In particolare, con riferimento al futuro, il 63% dei cittadini nostrani è preoccupato per la propria copertura sanitaria. La fotografia è stata scattata da una nuova ricerca del **Censis**. In questo ambito ha provato a inserirsi **Axa** decidendo di investire sia sotto il profilo dell'offerta sia dei servizi. La compagnia ha così presentato il piano *Protezione Salute*, la soluzione per la tutela completa del benessere: dalla prevenzione alla diagnosi, sino alla cura e alla convalescenza.

Axa Assicurazioni ha ulteriormente arricchito la polizza salute con due nuove formule, *Standard* e *Speciale Più*, per aumentarne la modularità. La prima è un'offerta predefinita che comprende due importanti garanzie: quella *base* relativa a ricoveri, interventi e *day hospital*, abbinata alla garanzia *alta specializzazione* che comprende 12 nuovi accertamenti, tra cui l'ecografia. La formula prevede una copertura completa delle spese ospedaliere ed extra ospedaliere. Mentre la formula *Speciale Più*, oltre al rimborso spese per grandi interventi, prevede anche un rimborso spese per ricoveri, interventi o *day hospital* per 10 importanti malattie. È prevista anche l'introduzione della *garanzia capitale da convalescenza*, che riconosce un capitale a scelta tra 10 mila, 20 mila o 30 mila euro, se diagnosticate 13 rilevanti patologie.

Rimborsi, prevenzione e check up

Speciale Più è pensata per assicurare un supporto economico certo sotto forma di capitale, in aggiunta al rimborso delle consuete spese sanitarie garantite dal prodotto. Inoltre, a livello di servizio, il piano prevede, per gli assicurati che abbiano compiuto i 30 anni, il primo check up gratuito, che garantisce la possibilità di contare su un controllo medico gratuito, completo e personalizzato. È compresa anche la *second opinion*, per assicurare il diritto di avere, in caso di gravi patologie, un secondo parere specialistico sia in Italia sia all'estero. Infine, sono presenti quattro ulteriori formule di *Protezione Salute*: la *completa*, che offre il rimborso delle spese mediche relative al ricovero in cliniche private italiane o estere e il rimborso delle spese extra ricovero; la formula *integrativa*, pensata per ottenere un miglior comfort nelle strutture pubbliche, grazie a una diaria da ricovero e al rimborso delle spese pre e post ricovero; la *speciale*, che interviene rimborsando i costi di grandi interventi chirurgici e delle terapie riabilitanti; e infine la *integrativa/speciale*, che unisce le caratteristiche di entrambe le formule.

Renato Agalliu

PARTNERSHIP

Alleanza tra Pramerica e Credito di Romagna

Le due realtà propongono la polizza vita Rendita Oro, la soluzione previdenziale che dà una rendita certa

Siglata la partnership tra **Pramerica Life**, compagnia assicurativa del gruppo statunitense **Prudential Financial**, e **Credito di Romagna**, banca di riferimento per il territorio romagnolo e bolognese.

Alla base dell'accordo c'è la distribuzione della polizza vita **Rendita Oro** a premio annuo costante: l'importo della rendita vitalizia che l'assicurato percepirà al termine del piano di versamenti prescelto è definito in modo certo già al momento della sottoscrizione.

Si tratta di un prodotto flessibile ideato per andare incontro alle reali esigenze di risparmio dei clienti, che possono scegliere il valore delle somme da accantonare, così come la durata del piano dei pagamenti in funzione della rendita desiderata e dell'età in cui la si vuole ottenere. La polizza si propone anche come una sorta di *tredicesima*: la prestazione può essere percepita o in un'unica soluzione sotto forma di capitale oppure come rendita annua vitalizia in tredici rate mensili posticipate. La tredicesima rata sarà dello stesso importo delle altre dodici e verrà corrisposta insieme a quella mensile in scadenza tra il 16 novembre e il 15 dicembre di ogni anno.

R.A.



MERCATO

Rc auto, calano ancora i premi

Secondo Facile.it, in sei mesi si è registrato un calo del 16,5%. Per quanto riguarda le variazioni regionali, si riduce il divario tra Nord e Sud

Complice il momento di congiuntura economica e il conseguente tentativo delle compagnie di studiare prodotti validi e competitivi sotto il profilo del prezzo, prosegue la forte riduzione del costo della polizza auto in Italia. A maggio 2015, il calo è stato del 16,5%. Tradotto in numeri, la spesa media si è attestata a 524,26 euro, facendo segnare un calo di oltre il 20% (esattamente il 21,08%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È il ritratto che emerge dall'analisi, realizzata monitorando i prezzi praticati dalle compagnie assicurative italiane e i preventivi degli utenti, dell'*Osservatorio Rc auto* di **Facile.it**.



Sotto il profilo delle variazioni regionali, se fino a qualche tempo fa lo scenario rappresentava un distacco marcato tra aree, i cali generalizzati su tutto il territorio nazionale riducono invece il divario tra il Nord e il Sud. La Campania è sempre la regione dove per assicurare l'auto si deve pagare di più, con una media di 838,37 euro. Ma la discesa dei prezzi registrata nella precedente rilevazione è confermata anche a maggio 2015: il calo è pari al 32,91% rispetto a sei mesi fa e quasi al 40% rispetto a un anno fa. Seguono la Puglia (646,35 euro) e la Calabria (626,80 euro). Le regioni più convenienti per chi deve assicurare un'auto sono il Trentino Alto Adige (369,06 euro), il Friuli Venezia Giulia (470,40 euro) e la Valle d'Aosta che, con un premio medio di 371,54 euro, è stata la regione con il calo annuale più contenuto (-7,47%).

Sul fronte delle garanzie accessorie, che coprono i danni non inclusi nell'Rc auto, la più richiesta resta sempre l'assistenza stradale, che cresce ulteriormente rispetto all'ultima rilevazione: questa opzione è stata inserita dal 31,62% degli italiani che hanno richiesto un preventivo, rispetto al 28,46% a febbraio 2015. Segue la garanzia in caso di infortunio al conducente, presente nel 25,98% dei preventivi. La tutela legale è la terza per numero di preferenze, con il 19,7%. Infine, cala leggermente l'interesse degli italiani per la polizza di furto e incendio, scelta dal 10,9% di chi ha richiesto un preventivo.

R.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it